

volgono la sicurezza sui luoghi di lavoro, ha diritto di ricevere tutte le relative informazioni e documentazione necessaria, può formulare proposte in merito all'attività di prevenzione, può presenziare alle ispezioni degli organi di vigilanza e formulare proprie osservazioni;

la figura del Rappresentante dei lavoratori nasce dalla giusta e palese necessità di coinvolgere i lavoratori nelle decisioni connesse al problema sicurezza sui posti di lavoro;

i principi generali che hanno ispirato tale esigenza risalgono addirittura alla Carta costituzionale, in particolare all'articolo 2, che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo (fra i quali il diritto alla salute) anche nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità e, quindi, in particolare nei luoghi di lavoro, ed ancora all'articolo 46 che riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende « ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione » —:

se il ministro in indirizzo, alla luce delle considerazioni esposte, non ritenga ovviare con urgenza alla suddetta « dimenticanza », adottando iniziative volte a prevedere la partecipazione alle riunioni delle Commissioni di manutenzione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, affinché questa importante figura possa espletare il delicato ruolo espressamente previsto dalle vigenti norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. (4-12108)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

ASCIERTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il settore del trasporto aereo italiano, non è ancora riuscito ad assorbire la crisi intervenuta a seguito degli eventi bellici ed

in particolare dei fatti terroristici dell'11 settembre. Le compagnie aeree nazionali non sono state sostenute da politiche di settore, salvo Alitalia che ha potuto utilizzare, in questi anni, la ricapitalizzazione attivata dallo Stato;

la ricapitalizzazione peraltro non è stata sufficiente a produrre i risultati sperati, nel mentre molte compagnie aeree nazionali, compresa quella di Bandiera, hanno attivato politiche di concorrenza — sanzionate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato — con effetti devastanti per l'intero settore, scoraggiando o distruggendo l'attività di altre piccole compagnie aeree pur sempre nazionali;

la recente crisi di « Volare », per la dimensione della Compagnia coinvolta e per le modalità con le quali è esplosa, richiede una politica organica che — senza determinare dei « cartelli » — consenta quantomeno di evitare gli autolesionismi;

questa preoccupazione trae origine da notizie apparse sulla stampa (*Il Giornale* — 15 dicembre 2004), secondo le quali il Commissario straordinario Rinaldini si appresterebbe ad attivare delle linee, probabilmente a mezzo di Air Europe e con tre aerei messi a disposizione dalle società di leasing creditrici, le cui rotte sarebbero posizionate accanto ad altre già esistenti e realizzate sempre da compagnie aeree italiane. In particolare ci si riferisce a quelle che si diramerebbero dall'Aeroporto di Venezia. Detta « fracobollatura », evidentemente, nel mentre non consentirebbe esiti positivi per Volare/Air Europe, determinerebbe, secondo l'interrogante, effetti negativi per le compagnie aeree già posizionate e che operano senza alcuna sovvenzione pubblica;

sarebbe invece più ragionevole attivare rotte nelle quali si possano trarre vantaggi certi, senza danneggiare gli operatori nazionali, trasferendo la crisi da una compagnia all'altra, con effetto « domino » —:

quali iniziative intenda adottare per evitare che si presenti la situazione, secondo l'interrogante paradossale, per la

quale i fattori di crisi di Alitalia e Volare ed i « rimedi » elaborati si riversino anche su quelle compagnie che sono riuscite — senza l'ausilio dello Stato — a resistere alla crisi del settore;

quali provvedimenti di sostegno possano essere attivati — in concertazione ed eventualmente con il concorso dell'Unione Europea — per l'intero settore del trasporto aereo, anche in analogia alle politiche adottate dagli Stati Uniti dopo la crisi dell'11 settembre. (3-04001)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

STUCCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono già state poste all'attenzione del Governo le problematiche inerenti l'asse interurbano di Bergamo, collegamento Seriate-Ponte San Pietro-Mapello, dove in località Curnasco è presente un'intersezione stradale regolata da una rotatoria, i cui lavori di completamento di pertinenza dell'ANAS si protraggono da troppi anni;

la rotatoria intende realizzare un sistema di regolazione che riduca forzatamente la velocità di percorrenza e consenta di migliorare le condizioni di sicurezza, che faciliti le svolte e diminuisca i tempi di attesa, che semplifichi la segnaletica e permetta di effettuare inversioni di marcia o variazioni di itinerario evitando manovre pericolose. Il mancato completamento dell'opera vanifica l'impegno delle amministrazioni locali in materia di sicurezza stradale e rende pericoloso l'attraversamento della zona —:

quali iniziative intenda adottare al fine di salvaguardare la sicurezza degli abitanti, affinché l'ANAS completi quanto prima la summenzionata rotatoria;

se non ritenga opportuno, in alternativa, intervenire presso l'ANAS affinché sia valutata la possibilità di affidare ai comuni di Treviolo e di Bergamo, come da loro offerto, il completamento della

rotatoria qualora vi siano problemi che impediscano all'Azienda di portare a termine l'opera pubblica in tempi brevissimi. (4-12110)

STUCCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono ancora in attesa di risposta le precedenti interrogazioni nelle quali si fa presente che, a fronte delle numerose iniziative promosse dagli Enti Locali interessati e dell'attenzione dedicata dai parlamentari eletti nella Bergamasca per dare voce alle proteste dei cittadini, rimane irrisolta la vicenda dei lavori di completamento dell'Asse interurbano di Bergamo, collegamento Ponte San Pietro-Seriate;

la realizzazione nella provincia di Bergamo di un sistema viario efficiente è una questione di grande rilevanza ed interesse, come si evince anche dalla posizione espressa all'inizio di questo mese dalla Camera di Commercio di Bergamo che ha elencato tra i propri progetti prioritari a favore dello sviluppo dell'economia Provinciale nel 2005 quello relativo al miglioramento della mobilità e della circolazione di merci e persone —:

quali siano le problematiche in essere che stanno determinando questi ritardi nell'ultimazione del tratto di Asse interurbano in oggetto, che all'interrogante appaiono inaccettabili e intollerabili. (4-12113)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la notte del 30 ottobre 2004 in località Pove nei pressi di Bassano del Grappa,